

Codice scheda: ASC A4470119 (Microscheda: 3836D5/6)
Luogo e data: TORINO - 09/12/1907
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: AIME ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Si raccomanda di procedere adagio nell'ammettere alla professione perpetua e agli ordini sacri; ricordi per gli esercizi spirituali.

Torino, 9 dicembre 1907

Carissimo D. Aime

rispondo alla gradita tua delle 5 novembre e ti ringrazio delle buone notizie che ci dai. Vedo però che incontri anche tu il grande ostacolo della incostanza di codeste vocazioni. Purtroppo è ciò che si incontra anche fra le altre nazioni dell'America. Perciò è ottimo pensiero il procedere adagio nell'ammettersi alla professione perpetua e tanto più alle sacre ordinazioni. Converrà che anche costì mettiate in pratica per i chierici ciò che qui già si va facendo, vale a dire dopo il noviziato due anni di filosofia, quindi tre anni almeno di lavoro pratico nelle case per radunarli poi di nuovo altri quattro anni per compiere posatamente e fondatamente il corso di teologia. In questo modo chi ha premura di essere fatto prete cercherà altra via senza dare lo scandalo di violare i voti per correre ad aiutare i parenti (o forse per godere maggiore libertà) dopo essere stato ordinato sacerdote. Vi ringrazio delle condoglianze e congratulazioni per gli avvenimenti di questi ultimi tempi; continuate però a pregare affinché non sorga qualche altra burrasca, ma sempre risulti la maggior gloria di Dio e la salute delle anime. Ora veniamo ai ricordi per gli esercizi che tu mi chiedi: le iniziali del nome di Dio ti diano tre ricordi:

D. divozione cioè pietà;

I. illazione cioè spirito di sacrificio;

O. obbedienza cioè olocausto della propria volontà.

Il Signore ti benedica e tu pregalo per il

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

44 Torino 9- XII- 1907

Carissimo D. Aime

Rispondo alla gradita tua del 5 novembre e ti ringrazio delle buone notizie che ci dai. Vedo però che incontri anche tu il grande ostacolo della incostanza di codeste vocazioni. Purtroppo è ciò che si incontra anche fra le altre nazioni dell'America. Per ciò è ottimo pensiero il procedere adagio nell'ammettersi alla professione perpetua e tantopiù alle sacre Ordinanze. Converrà che anche costì mettiate in pratica per i chierici ciò che qui già si va facendo, vale a dire dopo il noviziato due anni di filosofia, quindi tre anni almeno di lavoro pratico nelle case per radunarli poi di nuovo altri quattro anni per compiere posatamente e fondatamente il corso di teologia. In questo modo chi ha premura di esser fatto prete cercherà altra via senza dare lo scandalo di violare i voti per correre ad aiutare i parenti (o forse per godere maggior libertà) dopo essere stato

ordinato sacerdote.

Ti ringrazio delle condoglianze e congratulazioni per gli avvenimenti di questi ultimi tempi; continuate però a pregare affinché non sorga qualche altra burrasca, ma sempre risulti la maggior gloria di Dio e la salute delle anime.

Ora veniamo ai ricordi per gli esercizi che tu mi chiedi: le iniziali del nome di Dio ti diano tre ricordi:

D. devozione cioè pietà

I. immolazione cioè spirito di sacrificio;

O. obediencia cioè obscuro della propria volontà.

Il Signore ti benedica e tu fregalo per

Tuo affmo in G. e M.

Car. Michele Ruo

A447 01 19

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

3836 06